

## SI PUO' ANDARE IN PENSIONE PRIMA!!!

Di seguito mostriamo in quali casi è possibile ricorrere a questo provvedimento e quali sono le circostanze necessarie. Se l'azienda ha un esubero di personale, il dipendente può godere del prepensionamento. A differenza del passato, è il datore di lavoro che si fa carico delle spese di questa operazione.

Come previsto dalla cosiddetta riforma Fornero, tocca al datore di lavoro accollarsi il pagamento dei contributi dovuti dal lavoratore che conclude in anticipo l'attività.

### E' possibile richiederlo quando:

- ci sono **situazioni di crisi**, per le aziende con più di 15 dipendenti che abbiano un esubero di personale oppure che stiano avviando procedure di mobilità nei confronti dei lavoratori;
- in questi casi, in accordo con i sindacati aziendali, è possibile **incentivare le uscite anticipate** dei dipendenti più prossimi alla pensione;
- il provvedimento può essere applicato solo ai lavoratori a cui mancano **non più di 4 anni** al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento.

L'azienda si impegna a versare all'Inps sia i contributi necessari perché il dipendente raggiunga i requisiti minimi previdenziali sia una cifra pari alla pensione "ridotta" spettante al lavoratore che lascia l'attività prima dei tempi previsti dalla legge.

Il pre-pensionato inizierà concretamente a ricevere la pensione una volta maturati i requisiti anagrafici e contributivi: nella stragrande maggioranza dei casi, però, l'importo sarà più basso di quanto avrebbe percepito se avesse continuato a lavorare e a versare i contributi relativi.

### Il calcolo della riduzione

Chi va in prepensionamento prima dei **62 anni** subisce una riduzione che si applica solo sulla parte "retributiva" (cioè su quanto versato fino al 31 dicembre 2011): l'1% su ognuno dei primi due anni prima dei 62 anni e il 2% sui successivi due anni (il prepensionamento non scatta se mancano più di 4 anni alla pensione). Facciamo l'esempio di un lavoratore nato nel 1956 che va in pensione anticipatamente nell'agosto 2015 quindi all'età di 58 anni e 6 mesi, cioè 3 anni e 6 mesi prima del compimento dei 62 anni di età. La sua pensione verrà ridotta del 5%, ovvero

- **2%** per i primi due anni (**59-60**)
- **2%** per il terzo anno (**61**)
- **1%** per i successivi sei mesi dell'anno (**2% x 6/12**)

A conti fatti, se la sua pensione fosse di **1.800 euro** al mese (**1.500 euro** per la parte retributiva e **300 euro** per quella contributiva) lui prenderà invece **1.725 euro**. Cioè **1.425** per la parte retributiva (**1.500 euro -5%**) più 300 euro per quella contributiva.